

# LO SCRIGNO

## DELL'AMICIZIA

Marco stava seduto sul promontorio in cima al suo piccolo paese di provincia. I raggi di sole illuminavano tutta la vallata sottostante ed il vento scompigliava dolcemente i suoi capelli. Guardava attentamente le colline che si susseguivano a distanza assaporando gli odori ed i suoni della natura. Prese il pennello, dopo averlo tinto di un colore verde acceso, e operosamente riempì di colore parte della tela che aveva davanti. Rimase lì per qualche ora per completare il quadro e poi decise di tornare a casa per il pranzo. Mentre faceva ritorno passò vicino ad una casa di legno, piccola e graziosa. Davanti ad una porta socchiusa c'era Andrea, intento a sistemare delle cassette di frutta. Era un suo compagno di scuola, ma lo conosceva poco. Era un ragazzo timido e riservato, sebbene sempre garbato e gentile. "Ciao Marco, puoi aiutarmi ad entrare questa cassetta di mele in casa? E' così pesante!", disse il ragazzo. Marco si ferma e aiuta Andrea, però aveva poco tempo data l'ora di pranzo; entrati nella casa per riporre le cassette, in un angolo notò una chitarra e chiese spiegazioni: "Di chi è questa chitarra e come si suona?". Andrea rispose che era del suo bisnonno ed era molto piacevole suonarla perché aveva un suono lieto e armonioso. Marco se ne andò a casa e il pomeriggio tornò da Andrea e gli chiese: "Posso provare a suonarla?"

Sai, ho portato un organetto, se vuoi ti insegno ad usarlo!".

E così Andrea insegnò a suonare la chitarra a Marco che, a sua volta, insegnò ad Andrea a suonare l'organetto. I ragazzi si scambiarono gli

strumenti e si divertirono fino alla sera, quando Marco dovette andare a casa perché era giunta l'ora di cena.

La mattina seguente, a scuola, Andrea e Marco parlarono e pensarono di formare una band con il nome "Lo scrigno dell'amicizia".

Iniziarono ad invitare altri ragazzi della classe e di tutta la scuola, e di ogni età. Marco cercò di invitare anche Alfredo, un ragazzo molto molto chiuso, testardo e anche un po' bullo, infatti si divertiva a prendere in giro tutti i ragazzi più piccoli e più esili. Andrea disse a Marco che non era possibile invitarlo perché non ne faceva mai una giusta, perché era troppo malvagio. Marco rispose che forse avrebbero dovuto conoscerlo meglio e propose di fare amicizia con lui.

All'uscita di scuola, Marco si ferma a chiacchierare con Alfredo e quest'ultimo comincia ad aprirsi e raccontare un po' della sua vita.

"Vedi Marco, il mio papà non c'è più e mia mamma non lavora molto.

Non posso permettermi tutto quello che hanno gli altri bambini e per questo motivo preferisco stare da solo.

Non voglio essere preso in giro ed il mio comportamento da bullo è una forma di difesa".

Marco non si aspettava questa risposta da parte di Alfredo, sapendo che è sempre stato un bambino violento. Marco non avrebbe mai potuto immaginare che Alfredo non avesse più un papà e questo lo fece diventare molto triste e gli fece capire che la fortuna non consisteva nell'aver molti giochi, ma nell'aver una famiglia e degli amici che ti vogliono bene.

All'inizio fu dura perché Alfredo non ne voleva proprio sapere di entrare a far parte della band, pensava che fosse una cosa per bambini.

Però una sera Alfredo, passando per la strada che portava alla casa di Andrea, sentì una melodia molto lieta e piacevole: era Andrea che si stava esercitando con la chitarra del bisnonno. Alfredo bussò alla porta e Andrea aprì, Alfredo chiese: "C'è sempre quel posto libero nella band? Voglio farne parte, forse non è una cosa per bambini!".

Allora Andrea chiamò al telefono Marco e gli disse che nella band sarebbe entrato anche Alfredo; Marco, a sentir tutto ciò, esultò dalla gioia: "Ce l'abbiamo fatta, sì!".

Il giorno dopo, si unì tutta la band a casa di Andrea per provare tantissimi brani, per preparare un vero e proprio concerto per la casa di riposo dove c'erano gli anziani del paese.

La casa di riposo aveva bisogno di fondi per la ristrutturazione e l'acquisto di attrezzature e di materiali per le esigenze degli anziani.

I ragazzi della band presero a cuore la vicenda e decisero di organizzare, durante il concerto, una raccolta fondi.

I giorni di preparazione servirono ai ragazzi, oltre che ad apprendere al meglio i brani contenuti nella scaletta, a conoscersi meglio e ad instaurare un bellissimo rapporto di amicizia.

Infatti, suonare in compagnia è molto bello e rilassante ed è anche un metodo per fare amicizia con persone che nemmeno si conoscono, così le amicizie si consolidano in armonia.

Alfredo, grazie ai suoi nuovi amici della band, divenne un ragazzo più felice, dal carattere gentile, rispettoso e socievole, e riscoprì il sentimento dell'amicizia.

Da quel giorno, il motto della band divenne "chi trova un amico trova un tesoro" perché un amico è la cosa più preziosa che si possa avere, ed è la cosa migliore che si possa essere.

Classe 3° A scuola secondaria Caccuri